



**CARITAS DIOCESANA DI ASTI**  
Via Carducci 48 - 14100 Asti

# **PROGETTO LAVORO**

**2015**

**versione 1.5**

---

Il PROGETTO LAVORO è stato redatto dall'Osservatorio  
delle povertà e delle risorse di Caritas Diocesana  
in collaborazione con il Cepros.  
Asti, Dicembre 2015

## PROGETTO LAVORO

### 1 I CENTRI DI ASCOLTO, SENSORI DELLA CRISI OCCUPAZIONALE

Gli ultimi Report periodici redatti dall'Osservatorio delle povertà e delle risorse della Caritas Diocesana di Asti relativi alle utenze dei Centri di Ascolto evidenziano l'ampliarsi del fenomeno della disoccupazione.

I tre aspetti ricorrenti, caduta delle capacità economiche delle famiglie, perdita del lavoro di uno o di entrambi i membri della famiglia, conseguente impossibilità a pagare gli affitti con il rischio concreto di perdita dell'abitazione, denotano in modo sempre più evidente la gravità della crisi economica in atto e la sua incidenza sulle fasce più deboli della popolazione.

Di questi tre aspetti è sicuramente la disoccupazione, e più in generale l'insieme dei fenomeni collegati alla crisi del mercato del lavoro, a rendere precarie le condizioni esistenziali delle famiglie astigiane. E' infatti la perdita di un reddito minimo sufficiente ad accostarsi ad un insieme di consumi ritenuti indispensabili per una vita dignitosa a far cadere le famiglie nella situazione che l'Istat definisce di povertà relativa e quindi, progressivamente, in quella ben più grave di povertà assoluta.

Le famiglie astigiane, come del resto quelle italiane, sono più povere. L'ultimo Rapporto povertà di Caritas Italiana era intitolato "*ripartenti*". Il titolo evocava la presenza di persone e famiglie che, nonostante la crisi economica, sono alla ricerca di nuove opportunità di recupero, sociale ed economico.

Nonostante il titolo ottimistico, già in tale Rapporto Caritas Italiana evidenziava l'incremento delle richieste di aiuto presso i Centri di Ascolto e assistenza gestiti e/o promossi dalle Caritas in Italia. Infatti, tra il 2008 e il 2011, gli utenti Caritas nei Centri di Ascolto erano aumentati del 54,1%.

Secondo le testimonianze degli operatori Caritas del territorio, l'incremento di utenza si può ricondurre a dinamiche di tipo diverso, legate di volta in volta all'effetto penalizzante della crisi economica (licenziamenti, difficoltà a trovare nuovi lavori, ecc.), ma anche alle

politiche di contenimento della spesa messe in atto a livello nazionale, che con le loro forti ricadute in ambito regionale e comunale hanno ridotto l'offerta di servizi e di fatto determinato l'allargamento della platea dei non aventi diritto ad aiuto e sostegno da parte delle istituzioni pubbliche.

Queste famiglie, che possiamo definire "vulnerabili" perché vivono in una situazione di forte fragilità economica, hanno dovuto modificare, talora in maniera sostanziale, il proprio tenore di vita, privandosi di una serie di beni e di servizi precedentemente ritenuti necessari ed adeguati al proprio status sociale.

## 2 IL PROGETTO

Sulla scorta dei dati emersi dai Centri di Ascolto Caritas e della lettura delle condizioni economiche e del mercato del lavoro della Provincia di Asti la Caritas Diocesana ha ritenuto di proseguire con il suo "Progetto Lavoro", per il quarto anno consecutivo, per affrontare i problemi legati alla mancanza di un lavoro da parte delle fasce deboli della popolazione residenti in Diocesi. Problemi che con la crisi economica che ha investito il nostro Paese si sono ulteriormente accentuati in questi ultimi mesi e che il Progetto intende affrontare con la finalità di facilitare i percorsi di accesso al mondo del lavoro.

### FINALITÀ

Il progetto si propone il seguente percorso:

- ➡ Individuare e tracciare le necessità (i bisogni: disoccupazione, perdita del lavoro, situazioni di necessità) partendo dall'afflusso presso i Centri di Ascolto Caritas.
- ➡ Annotare le necessità – elaborarle – individuare le situazioni più problematiche da inviare al tutor del progetto per le iniziative da intraprendere.
- ➡ Accompagnare il soggetto dalla proposta di colloquio al colloquio e nelle eventuali fasi di accesso al mondo del lavoro. L'attore esclusivo di questa attività sarà il tutor del Progetto.

Lo scopo del progetto consiste nell'aiutare le persone che si rivolgono ai Centri di Ascolto della Caritas nell'affrontare bisogni e difficoltà fornendo ai volontari uno strumento operativo.

Non sussistono fini di lucro né volontà di ricoprire spazi già occupati da altri ( vedi agenzie interinali , centri per l'impiego..), nel rispetto delle leggi vigenti in materia di lavoro.

L'inserimento lavorativo è facilitato, secondo l'ipotesi progettuale, da due fattori:

- 1) La conoscenza approfondita dei bisogni delle persone, delle situazioni familiari e lo studio di percorsi per possibilmente uscire dalle situazioni di malessere e di disagio.
- 2) L'accompagnamento delle persone interessate lungo l'intero percorso necessario per accedere al lavoro, mediante un'azione di tutoraggio.

**L'ipotesi del progetto consiste dunque nell'affermazione che un utente del Centro di Ascolto in condizioni di grave disagio può affrontare i suoi problemi esistenziali e lavorativi usufruendo dell'accompagnamento e del necessario aiuto nel percorso di affrancamento dalla povertà e di inserimento sociale.**

Alle suddette ipotesi sono correlati i tre ambiti di azione del Progetto Lavoro.

## **A** LA FORMAZIONE

Il momento formativo implica una conoscenza più approfondita delle caratteristiche dei soggetti, un'analisi delle competenze, anche di quelle che solitamente vengono rimosse in presenza di un'attività lavorativa.

A tale proposito è stata predisposta un'apposita scheda di rilevazione delle competenze che sarà utilizzata dai Centri di Ascolto che aderiscono al Progetto come traccia per il colloquio preliminare. Gli operatori dei suddetti Centri di Ascolto sono stati opportunamente formati per svolgere questo compito con la dovuta professionalità.

Il corso è stato incentrato principalmente sulle modalità del colloquio, sulla capacità di ascolto e sulla compilazione della scheda "Bilancio delle competenze".

La formazione rivolta ai lavoratori disoccupati è basata sulla proposta di percorsi formativi mirati, impostati su moduli molto flessibili e in grado di offrire quel completamento di conoscenze necessarie per affrontare con maggiore sicurezza l'impatto con il mondo del lavoro. Inoltre il Progetto intende farsi carico e sostenere due condizioni esistenziali che vivono i giovani inoccupati e gli adulti disoccupati: i tempi vuoti di significati e di azioni qualificanti e la perdita di socialità. Sarà perciò avviata una proposta operativa denominata "Tempi insieme" che tenterà di costruire un fare che raccolga e aggregi persone cui sta sfuggendo, o che non conoscono, il tempo dell'agire produttivo, e con il tempo la ragione dello stare assieme. Saranno allo scopo allestiti appositi laboratori tematici che consentiranno di acquisire in tempi brevi capacità operative di base (ad es. sartoria, piccole riparazioni e lavori domestici, giardinaggio, ecc.) oltre a favorire processi di socializzazione.

## **B** I TIROCINI FORMATIVI

Le convenzioni sono lo strumento giuridico per la realizzazione di tirocini formativi. La scheda di rilevazione delle competenze adottata costituisce una novità significativa: si vuole porre l'accento e anteporre nella ricerca le competenze professionali acquisite e verificare le eventuali lacune presenti nelle persone in cerca di lavoro per il completamento della loro formazione.

In un database vengono sintetizzate le informazioni relative agli utenti del progetto, raccolte tramite la scheda di rilevazione delle competenze compilata dagli operatori dei Centri di Ascolto; il database viene aggiornato annualmente inserendo quei soggetti che, a parere dei Centri di Ascolto, sono effettivamente alla ricerca di un'occupazione.

I tirocini hanno una durata di mesi tre e possono essere rinnovati per ulteriori tre mesi, sono a carico del Progetto Lavoro per un importo mensile di € 400 se si tratta di tempo parziale e di € 600 per tempo pieno.

## **C** IL LAVORO AUTONOMO

Scopo parallelo al progetto è di individuare le situazioni appropriate per l'accesso a fonti di microcredito per l'avviamento di nuove microimprese. E' evidente l'importanza di concentrare risorse sulla creazione di nuovo lavoro, ponendo una particolare attenzione verso la fascia giovanile. E' ormai diffuso il modello di "incubatori di impresa". Il Progetto lavoro, in questa ottica, può svolgere un compito importante.

La conoscenza del mondo del lavoro, a tale scopo, viene ritenuta indispensabile per coglierne le dinamiche, i flussi di domanda, gli sbocchi effettivi delle tipologie di lavoro presenti sul mercato, nonché i nuovi lavori e le forme di occupazione possibili.

## **3** GLI INTERLOCUTORI DEL PROGETTO

La strategia del progetto è basata sulla presenza di una rete qualificata di partner con specifiche capacità orientate al mondo del lavoro. Il lavoro di rete è ritenuto determinante per affrontare con successo la complessità dei problemi che il progetto pone.

Gli attori sociali interlocutori del progetto partecipano in maniera diretta o indiretta alle varie fasi di attuazione, fino ad essere considerati partner del progetto medesimo.

### **OPERA PIA MICHELERIO**

In relazione alle finalità statutarie, in particolare per quanto riguarda l'inserimento di giovani nella vita sociale e produttiva, l'Ente mette a disposizione risorse strutturali e risorse finanziarie per attivare l'assunzione del Tutor.

### **CONSORZIO COALA**

Il Consorzio sviluppa già progetti finalizzati alla individuazione di nuove occasioni di lavoro. Grazie alle competenze acquisite negli anni e alle capacità organizzative e amministrative nonché all'accreditamento regionale conseguito il Consorzio si occupa dei progetti finalizzati alla formazione e all'assunzione lavorativa, degli

eventuali supporti di carattere amministrativo e facilita l'approccio al mondo della cooperazione.

#### **CENTRO PER L'IMPIEGO**

Rappresenta il punto di riferimento principale per il progetto nella fase di approccio con il mondo del lavoro. Si ritiene indispensabile una stretta collaborazione, anche in regime di convenzione, tra il progetto e il Centro per facilitare le operazioni connesse ai percorsi per l'assunzione lavorativa.

#### **CEPROS**

Il CEPROS mette a disposizione del progetto le risorse per la formazione degli operatori dei Centri di Ascolto, per la supervisione degli operatori e tutor, per la prima lettura delle schede, con le azioni connesse alla suddetta fase e le attività di monitoraggio.

#### **ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA**

Il progetto intende stabilire rapporti privilegiati con le associazioni di categoria dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura per la conoscenza più approfondita delle caratteristiche dei vari comparti economici, l'eventuale inserimento in aziende per tirocini formativi e l'individuazione di possibili sbocchi lavorativi oltre che di spazi per l'avvio di nuove attività.

## **6. Allegati:**

● **GRAFICO "IL PROGETTO LAVORO E LA SUA RETE"**

● **SCHEDA BILANCIO DELLE COMPETENZE**

● **PROCEDURA PER IL CONTROLLO DEI RISULTATI**

● **UNA PROPOSTA OPERATIVA: PROGETTO "TEMPI INSIEME"**

## IL PROGETTO LAVORO E LA SUA RETE

### CARITAS

- CENTRI D'ASCOLTO
- MICROCREDITO
- SPORTELLI/SCHEDA
- GESTIONE PROGETTO

### CEPROS

- MONITORAGGIO PROGETTO
- FORMUL. PROGETTI  
FORMATIVI
- LETTURA SCHEDE
- SUPERVISIONE TUTOR
- FORMAZIONE FRUITORI

### CONSORZIO COALA

- GESTIONE  
PERSONALE

ACCOMPAGNA  
MENTO  
TUTORAGGIO  
INSERIMENTO  
LAVORO

### CENTRO PER L'IMPIEGO

- OSSERVATORIO MERCATO  
LAVORO
- CORSI FORMAZIONE
- ASSISTENZA NASCITA  
IMPRENDITORIALITA'

OPERATORI  
DEI CENTRI  
DI ASCOLTO  
E SCHEDE

INDIVIDUAZIONE  
**1** COMPETENZE  
ACCREDITABILI

**PROGETTO  
LAVORO**

RICOGNIZIONE  
**2** ATTIVITA'  
E STRUMENTI  
DILAVORO

OFFERTE DI  
MERCATO E  
INIZIATIVE

**3** ORIENTAMENTO  
DEI SOGGETTI

VERIFICA  
COMPETENZE

**4** PROGETTO  
INDIVIDUALE

### MICHELERIO

- SPAZI
- RISORSE  
FINANZIARIE

### ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

- VERIFICATORI  
COMPETENZE
- ISTRUTTORI LAB.
- TIROCINI
- SEGNALAZ.  
MERCATO  
LAVORO



## PROGETTO LAVORO - SCHEDA BILANCIO DELLE COMPETENZE

(allegato alla scheda n. \_\_\_\_\_ Cognome Nome \_\_\_\_\_)

Età \_\_\_\_\_  F  M N° Telefono \_\_\_\_\_

## AGENDA PER I COLLOQUI

**a) Formazione**

1. Titolo di studio (anche se conseguito all'estero): \_\_\_\_\_
2. Altre esperienze formative (conseguite sia privatamente che attraverso Centri di Formazione) \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
3. Patenti, patentini, ecc.: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
4. Lingue conosciute: \_\_\_\_\_

**b) Inchiesta sulle attività lavorative**

1. quale lavoro: \_\_\_\_\_
2. con quali mansioni: \_\_\_\_\_
3. con quale posizione: \_\_\_\_\_
4. competenze richieste/esercitate (solo o con i colleghi) \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
5. specializzazioni e/o corsi di aggiornamento \_\_\_\_\_
6. sviluppi di carriera \_\_\_\_\_
7. quale altro lavoro (come dal punto 1): \_\_\_\_\_
8. Agenzie del lavoro contattate: \_\_\_\_\_
9. Specificare se iscritto LISTE DI MOBILITA', DISOCCUPAZIONE, ALTRO \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**c) Eventuale volontariato**

1. di che tipo - quali competenze richiede: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
2. Appartenenza ad associazioni: quali compiti?: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**d) Abilità esercitate in privato**

1. In famiglia e presso amici: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**e) Disponibilità di tempo** (per svolgere eventuali lavori - intera giornata - mezza giornata - notte) \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_**f) Hobby, sport, viaggi:** \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_**g) Altro: conoscenze e competenze dichiarate** \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma del compilatore \_\_\_\_\_

Allegato: STATO DI FAMIGLIA

# Procedura per il controllo dei risultati ed il miglioramento del "PROGETTO LAVORO".

Codice: 0001	File: 0001.doc
Titolo: Procedura per il controllo dei risultati ed il miglioramento del "PROGETTO LAVORO"	

## Stato delle revisioni

<i>Revisione n.</i>	<i>Motivo della revisione</i>	<i>Data</i>
1	Prima emissione. Questa procedura sostituisce l'unica procedura di controllo del progetto.	13/01/11
2	<i>Revisione del processo a seguito del ciclo di miglioramento</i>	

## Approvazione ed emissione

	<i>Data</i>	<i>Firma</i>
Approvato da:	12/03/2011	

## Scopo del documento

Questa procedura definisce quali indicatori numerici o qualitativi si terranno sotto controllo.

Questi indicatori saranno tracciati temporalmente nel modo più trasparente e meno oneroso possibile.

Il documento definirà anche la periodicità minima per cui gli indicatori andranno analizzati e discussi per trarne conclusioni o indicazioni di possibile miglioramento.

Il campo di applicazione di tali indicatori sarà il processo che si sviluppa attorno al Progetto Lavoro.

### Riesami periodici: elementi di valutazione

- Stato degli indicatori numerici
- Valutazione degli indicatori qualitativi
- Informazioni di ritorno dalle parti interessate al progetto o da terze parti
- Stato delle azioni correttive e preventive decise in precedenza
- Esame delle successive Azioni di miglioramento/correzione da porre in essere
- Analisi nuove esigenze /possibilità emerse

### Output di un Riesame

Se ne sussiste la necessità si riportano in un documento:

- Le azioni di cambiamento o miglioramento decise (chi fa cosa per quando)
- Il loro impatto sulle azioni dei singoli e sul processo
- I fabbisogni collegati
- La sintesi degli indicatori numerici al periodo.

## Parti coinvolte

<i>Attori diretti</i>	<i>Funzione principale</i>	<i>Altre Responsabilità</i>
Caritas Asti Centri d'ascolto	Gestore del progetto	Finanziatore Destinatario degli output del controllo. Responsabile delle decisioni di cambiamento
Coop. Koala	Supporto operativo	Assunzione di impegni
Ente Michelerio	Supporto operativo	La finalità del progetto rientra tra gli scopi istituzionali dell'ente
Cepros	Consulenza	Formazione Supporto attivo al progetto

<i>Terze parti</i>	<i>Funzione principale</i>	<i>Altre attività</i>
Centri per l'impiego	Collaborazione	Supporto
Regione	Formazione	Consulenza - Supporto
Ass. di categoria	Informazioni-Formazione	Consulenza

## Indicatori numerici

<i>Codice</i>	<i>Titolo</i>	<i>Periodicità</i>	<i>Quantitativo</i>	<i>Qualitativo</i>
01	Numero di schede raccolte dai c.d.a. per c.d.a.	Trimestrale	Y	
02	Numero di schede rielaborate dai Tutors	Trimestrale *	Y	
03	Numero di schede scartate per dati non utilizzabili.	Trimestrale *	Y	Y
04	N. di schede che generano colloqui.	Trimestrale *	Y	Y
05	N. di schede che portano ad una proposta di lavoro.	Trimestrale *	Y	Y
06	N. periodi di prova <b>non a buon fine *</b>	Trimestrale *	Y	<b>Y</b>
07	Nuovi corsi implementati	Trimestrale	Y	Y
08	Interventi di formazione erogati.	Trimestrali	Y	<b>Y</b>
09	N. di proposte/valutazioni per nuove imprese	Semestrale		Y
10	N. di proposte/valutazioni per nuove imprese <b>a buon fine</b>	Semestrale		Y

La valutazione di questi indicatori e' prevista in prevalenza come trimestrale ma andrà schedulata con maggior frequenza appena possibile/opportuno almeno per le voci con asterisco.

Il mantenimento di tali informazioni deve essere il meno oneroso possibile ma anche il più chiaro possibile per evitare di ritrattare i dati n volte.

Gli indicatori solo numerici danno una dimensione del fenomeno che si sta trattando

Gli indicatori qualitativi danno una misura del risultato positivo/negativo ottenuto. Permettono inoltre da un analisi delle specifiche situazioni di individuare azioni e strategie di correzione/miglioramento del processo.

I dati costituiscono una prima base per l'osservatorio sul problema Lavoro/crisi/cambiamenti.

## Una proposta operativa: PROGETTO “TEMPI INSIEME”

I giovani inoccupati, gli adulti disoccupati, patiscono – oltre il danno economico – due condizioni esistenziali negative:

- tempi vuoti: di significati, di azioni qualificanti;
- perdita di socialità: quella del lavoro e delle appartenenze connesse.

“Tempi insieme” vuole essere un tentativo di costruire un fare che raccolga e aggregi persone a cui sta sfuggendo – o che non conoscono – il tempo dell’agire produttivo, e con il tempo la ragione dello stare insieme.

### Quale fare?

Può sembrare un fare del passato:

- manutenzione ambientale: casa, edifici pubblici, luoghi pubblici, verde privato e pubblico. Attività artigianali associate: falegnameria, giardinaggio, idraulica, orto, tinteggiatura, ecc.
- sartoria di manutenzione, riparazioni; rammendi; maglieria; lingerie; tavola e bagno...;
- servizi per eventi: ristoro, buffet a domicilio o in luoghi pubblici, per feste, celebrazioni, pro- loco...

Ma è il fare venuto meno nella nostra vita, oggi diversamente organizzata: a ciò si deve il degrado di abitazioni e città.

Il fare delle piccole cose, facilmente appreso, latente nella vita e nella storia di molti di noi, ma oggi orfano di praticanti.

### A quali condizioni

Probabilmente

- affidato ai modelli cooperativi;
- organizzato in laboratori, quanto più possibile coordinati in termini di servizi complementari ( segreterie, amministrazione, marketing, ecc.) e anche in termini di locali e logistica;
- affiancato da volontari professionalmente qualificati (impegno delle associazioni di categoria);
- sostenuto da un sistema di formazione fortemente innovativo (moduli ricorrenti, crediti riconosciuti, unità capitalizzabili), aggregante e collocato nei tempi vuoti di tutto l’arco dell’anno;
- finanziato dalle istituzioni di impegno sociale ma progressivamente autofinanziato.

### Lavoro preparatorio

- Reperire locali
- Mettere a punto i laboratori
- Formare tutor e formatori (si veda il piano della formazione)

## PIANO FORMATIVO

1 – struttura dell'offerta (apprendere per fare):

- a) L'oggetto è sempre una competenza per modulo
- b) Il modello didattico base è il modulo: competenza ↔ modulo
- c) I moduli sono componibili in aggregazioni curriculari diverse e variabili

→ Per quanto concerne il punto a) si veda un primo repertorio di competenze proponibili

→ Per quanto concerne il punto b), il modulo:

- definisce la competenza da acquisire (risultato atteso)
- definisce i criteri di accettabilità (verifica/valutazione)
- costruisce il percorso per ottenerla (processo)
- identifica gli apporti di metodo, gli strumenti, i saperi necessari (alimentazione/unità didattiche)
- È ben rappresentato da un algoritmo
- Impegna dalle 8 alle 20 ore di formazione

→ Per quanto concerne il punto c): si vedano alcuni esempi di curricula relativi alle professioni del progetto

2 – modalità dell'offerta

- a) Calendario
- b) Orari
- c) Informazione

## MODELLO DI LABORATORIO SARTORIA

Sartoria di manutenzione, riparazioni; rammendi; maglieria; lingerie; tavola e bagno.

SCHEDA DA COMPILARE PER COMPITO

compiti/competenze Da verificare e/o fare acquisire	articolazione del compito	modulo/ prodotti	attrezzature	tempi	note
v. tabella					
es: fare orli	Orlo pantaloni Orlo gonne dritto filo	modulo orli: - Vedi descrizione	--	--	--

	Orlo gonne: godet plissé ecc. orlo maniche --- ---	procedure - Vedi criteri di accettabilità			
--	--	---	--	--	--

#### TABELLA COMPITI – PRODOTTI

<b>ELENCO COMPITI SARTORIALI</b> Orlature e cuciture Allacciatore Adattamento indumenti Riparazioni (toppe, ecc.) Rammendare Stirare Riutilizzo --- ---	<b>ELENCO PRODOTTI DI CASA</b> Coperte patch work Tovaglie Tende Tendaggi Asciugamani Lenzuola - federe Copriletto --- ---
--	---

#### TABELLA ATTREZZATURA – ATTREZZI

<b>ATTREZZATURA</b> 2 macchine per cucire sartoriali 2 manichini (M e F) Grande tavolo per lavorare Armadio per conservare indumenti e tessuti Cabina per prove Asse per stirare --- ---	<b>ATTREZZI</b> Forbici Centimetri Gessi per marcare tessuti Squadra centimetrata Aghi, spilli, ecc. Ferro da stiro Carta per modelli Abbonamento a una rivista specifica --- ---
--	---